

Processo all'Isolotto di Firenze

IL TRIBUNALE RIFIUTA DI INTERROGARE IL CARDINALE FLORIT

Respinte le istanze della difesa per la citazione di alcune testimonianze-chiave - Protesta degli avvocati durante una conferenza stampa - Si vuole impedire che il processo acquisti le sue reali dimensioni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

Il cardinale non si tocca, né ascolta. Il tribunale non vuole che la Curia fiorentina possa essere sentita nella persona più rappresentativa, le cui decisioni, hanno originato e condizionato l'intera vicenda dell'Isolotto. Questa gravissima linea di condotta, sostenuta nei giorni scorsi dal presidente della seconda sezione del tribunale di Firenze è stata confermata stamani dal collegio giudicante, che ha sostanzialmente respinto le istanze presentate dalla difesa, relativa alla ammissione di una serie di testimonianze-chiave, tra cui, appunto, quella del cardinale Florit. Questa decisione - presa dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio - sottolinea il carattere "politico" di questo processo, contro la comunità dell'Isolotto, rappresentata sul banco degli imputati da cinque sacerdoti e quattro laici, tutti accusati di istigazione a delinquere per aver esortato i parrocchiani a rifiutare la messa di monsieur de Mons. Al giorno del 1969, dopo la cacciata di don Mazzi.

La gravità di questo orientamento è sottolineata inoltre dal sostanziale rifiuto da parte del tribunale di ascoltare le deposizioni di alcuni noti attivisti fascisti, che ebbero una parte determinante nel provocare la comunità. In ciò è ravvisabile - hanno affermato categoricamente gli avvocati difensori, nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo la sentenza - una « grave limitazione dei diritti della difesa, oltreché al palese tentativo - che ha motivazioni esclusivamente politiche - di escludere dall'istruttoria il cardinale e dell'istituto che rappresenta ». Inoltre non si vuole - hanno dichiarato i difensori - che il processo abbia le « reali dimensioni ». Sono dichiarazioni che precisano ed integrano quanto l'avvocato Genelli, a nome del collegio di difesa, aveva reso in aula, ad una conferenza stampa, dopo la sentenza, e quanto il presidente del tribunale: « Il Collegio di difesa - aveva dichiarato - esprime con profondo rincrescimento la propria formale protesta, che si concretizza in termini processuali in cui si fa appello per una decisione che ha escluso testi fondamentali e capitoli di prova fondamentali ai fini del decidere secondo giustizia ».

L'aula del tribunale in cui si deve celebrare il processo contro cinque sacerdoti (Vincenzo Merzani, Felice Fontana, Scerim di Vicenza, Vincenzo Barbieri di Milano, Renzo Fanfani e Giovanni Ricciarelli di Firenze) e quattro laici (Mira Furlani, Carlo Vaccaro, Daniele Protti e Lino Benvenuti), è gremita di pubblico: si tratta della gente dell'Isolotto, di sacerdoti, tra cui don Mazzi e don Gomiti e di giovani. Il collegio di difesa (composto dagli avvocati Franco Pacchi, Marcello Genelli, Francesco Mori, Pasquale e Nino Filastro, Giovanni Alberti Dall'Ora, Lello Baso - non presente alla prima udienza - e Alessandro Primavera) chiede al presidente del tribunale Guido Accini (p.m. Vigna) di trasferire il processo in un'aula idonea ad accogliere il pubblico presente. Accolta la richiesta, il processo si trasferisce nella sede della Corte d'Assise. Qui, la difesa solleva una serie di eccezioni che riguardano l'elencazione degli imputati, il modo con cui è stata condotta l'istruttoria formale (mancata reintegrazione dei testi), l'inesatta trascrizione delle dichiarazioni rese nella fase istruttoria, applicazione della amnistia nei confronti di quasi cinquantacinque imputati. « È un atto questo - osserva Genelli - con il quale si vuole emarginare dal processo il popolo dell'Isolotto ». Il P.M. Vi-

gna ribatte, cercando di giustificare la linea di condotta seguita nella fase istruttoria inserendo nel discorso alcune considerazioni sul procedimento in merito alla vicenda dei sacerdoti e dei baroni universitari. L'avv. Pasquale Pilastro critica quindi l'atteggiamento per motivare che ha respinto l'istanza relativa alla presentazione di nuovi mezzi di prova - in particolare la lista testimoniale - che non possono essere respinti. In base ai dodici capitoli di prova, la difesa chiede la deposizione di 60-70 testi, tra cui il cardinale Florit.

Si richiedono testimonianze in ordine al comportamento della comunità prima e dopo la rimozione di don Mazzi da parte di Florit; al comportamento di Florit nei confronti di Mons. Alberti, in quanto a Florit, in particolare i fascisti che invitarono, come afferma un volantino firmato dal gruppo cattolico San Giovanni da Castano, i loro amici a prendere parte attiva alla SS. Messe che saranno celebrate domenica 5 gennaio 1969. La loro presenza provocatoria e minacciosa fu in effetti massiccia; allo svolgimento delle assemblee della comunità; all'impegno di Mons. Bruno Panerai, delegato arcivescovile dell'Isolotto, a non celebrare mai, né a celebrare messe contestualmente alle assemblee di preghiera della comunità ed alla « ignoranza » di questi della iniziativa che aveva avuto il monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).

Si chiedeva infine la testimonianza di Florit per confermare o meno la esistenza di un suo provvedimento scritto che desse mandato a monsignor Alba di celebrare le messe « contestate »; allo smembramento della comunità intorno all'altare per la rimozione di Mons. Alberti; alla iniziativa di sedersi, ridotto dell'altare; e così avvenne, senza intenzione di impedire lo svolgimento del rito, anche durante il mese di ottobre, intendendo celebrare con la protezione di noti figure missini).



ANCORA ESPLOSIONI A BELFAST Due bombe a orologeria sono esplose nella notte di domenica distruggendo due abitazioni di alti funzionari della polizia a Belfast, responsabili della squadra speciale contro la repressione. NELLA TELEFOTO: quello che resta dell'appartamento di Ros Laird, capo dello "Special branch".

L'invio dell'«Unità» nelle zone liberate dal Fronte Patriottico

In Laos è nata una nuova realtà con la sconfitta dell'invasione

L'unità dei tre popoli indocinesi è stata la condizione della vittoria del marzo scorso ed ha fatto maturare una situazione favorevole alla liberazione dei tre paesi - Il direttore di radio Pathet Lao, Sisana Sisane, spiega il significato dell'appello rivolto ai governanti di Vientiane affinché « prendano coscienza della loro parte di responsabilità verso la nazione »

Quattro rinunce alla carica di Premier

SAM NEUA (Laos libero) maggio. La disfatta degli americani e delle truppe di Saigon sulla strada numero 8 riportò alla fine di marzo il Laos in prima pagina su tutti i più importanti giornali del mondo. Grazie alla collaborazione dei compagni dell'ufficio di informazioni di radio Pathet Lao, ho potuto raggiungere, alla vigilia della stagione delle piogge, le regioni liberate del Laos. Prima di descrivere, in una serie di servizi, le esperienze di questo eccezionale viaggio e la nuova realtà che cresce nel Laos libero, mi sembra opportuno fare il punto della situazione militare e politica del paese. L'azione americana ha portato su di noi un'ondata di un lungo colloquio con uno dei maggiori dirigenti del Fronte Patriottico, il compagno Sisana Sisane, direttore di radio Pathet Lao, l'ente che ogni giorno, per quattordici ore e mezzo, avendoci come sede una serie di caserme naturali, fa sentire la sua voce in varie lingue ai popoli dell'Indocina.

Colloquio nella caverna

Il colloquio - svoltosi nell'angolo di una caverna che serve come saletta per gli ospiti - si caratterizza per lo spirito di buona volontà e di conciliazione e per il rinnovato appello al principio Sisana Sisane, ministro per gli affari esteri di Vientiane, « a prendere coscienza della sua parte di responsabilità verso la nazione ». Il compagno Sisane, membro del Comitato Centrale del Fronte Patriottico, letterato e compositore, a 49 anni è ormai un vecchio combattente per la libertà del Laos. I suoi primi legami, nella città natale di Savannakhet, con le forze patriottiche, risalgono al 1940. Nell'agosto 1945 partecipò alla sollevazione popolare contro il governo francese. Successivamente prese parte attiva, con incarichi militari e politici di sempre maggiore responsabilità, alla lotta di liberazione. Direttore dell'organo centrale delle forze patriottiche, nel 1958 fu eletto deputato all'Assemblea nazionale di Vientiane. Arrestato nel dicembre 1959, fu liberato nel gennaio 1960. Attualmente, oltre alla radio, dirige l'agenzia di stampa del Fronte. KPFL e la sezione propagandistica, informazione e cultura presso il Comitato Centrale.

Crisi profonda nel regime cambogiano

SAIGON, 3. Il regime fantoccio cambogiano è in preda ad una crisi profonda. Il quarto candidato alla carica di presidente del consiglio del regime col laborazionista, generale in Tann, ha rinunciato all'incarico. La crisi si era aperta quindici giorni fa con le dimissioni del gen. Lon Nol, colpito da paralisi. Le dimissioni venivano respinte, ma Lon Nol, dopo un breve tentativo di ricucire insieme il governo, rinunciava. Una dopo l'altra dimissioni anche altri personaggi, fra i quali il più importante era Sirik Matak, che insieme a Lon Nol aveva organizzato il colpo di stato dell'anno scorso. Nemmeno in Tann ha potuto raccogliere sufficienti appoggi. Gli era contrario soprattutto il colonnello Lon Nol, nipote del defunto re Norolod, missionario, il quale controlla i servizi di sicurezza della capitale ed è divenuto nel giro di un anno una vera e propria potenza, almeno nei ristretti confini della capitale. La soluzione che si prospetta ora è quella di fare del paralizzato Lon Nol un presidente del consiglio onorario, assistito da un triumvirato composto dagli esponenti delle varie fazioni. La situazione è difficile, per il regime, anche dal punto di vista militare, poiché Phnom

Il processo contro « Lotta continua » a Milano

MILANO, 3. La ricusazione da parte del commissario Luigi Calabresi del tribunale che giudica il processo da lui inteso al periodo « Lotta continua », seguita ad aggiungere le accuse di Lener, patrono del funzionario, ha formalmente invitato il nostro giornale a precisare che egli non si è opposto alla perizia medico-legale ordinata dai giudici sulle modalità della morte di Pinelli; ha invece sostenuto che, essendo il processo per direttissima, il tribunale non avrebbe potuto emettere un provvedimento di ricusazione, ma doveva disporre direttamente la perizia, e che i quesiti di questa ultima dovevano essere ulteriormente precisati. Abbiamo chiarito che questo è vero, ma solo formalmente. Se infatti l'avvocato legge «l'Unità» noi leggiamo attentamente i suoi documenti. Ora in questi giorni, davanti gli « incidenti di esecuzio-

Tre popoli solidali

A questo punto è venuto lo appello di cui parlavo all'inizio. Alla domanda se il Fronte Patriottico Lao considera ancora oggi Savanna Fuma ed il suo gruppo come interlocutori validi per una soluzione politica, il direttore di radio Pathet Lao afferma: « Davanti alla presente situazione carica di pericoli che pesa sul nostro paese, all'intensificarsi ed all'estensione della guerra da parte degli imperialisti americani e del loro ser-vizio, il Fronte, insieme a tutte le forze patriottiche e al popolo laoiano, pur proseguendo la lotta, armi in pugno, severa senza sosta nella ricerca del regolamento pacifico del problema laoiano e sperando sempre che il principe Suvan-na Fuma e il suo gruppo prendano coscienza della loro parte di responsabilità davanti alla nazione, che essi si sforzino di liberarsi dalla pressione degli ultras e degli imperialisti americani per riprendere seriamente le conversazioni con i nostri emissari in vista di preparare l'incontro delle parti laoiane interessate ».

Respinto l'aggressore

Il colloquio si sposta sul terreno eminentemente politico. Qual è la posizione del Fronte Patriottico Lao verso una soluzione politica del problema del Laos? « Dopo che il popolo laoiano ha totalmente respinto l'invasione delle truppe americane e saigonesi - risponde Sisana - il principio Suvan-na Fuma, presidente del Comitato Centrale del Fronte Patriottico ha inviato al principe Suvan-na Fuma un messaggio che ribadisce la soluzione politica in cinque punti del Fronte. E' questa una nuova dimostrazione di buona volontà e di desiderio di pace del Fronte Patriottico. Questo atteggiamento è stato pienamente approvato dal popolo laoiano in ogni strato sociale. Soltanto un pugno di ultrareazionari, aventi come capofila Phou Sanankhona, valletti zelanti dell'imperialismo americano, si sono impudicamente opposti. E il principe Suvan-na Fuma e il suo gruppo, sotto la pressione di questi ultimi, hanno dovuto così cercare, con mezzi tortuosi, di eludere

Lettere all'Unità

Una ferma risposta ad agrari e fascisti

Cari compagni, anche nella nostra città gli agrari sono usciti allo scoperto trovando come naturali ai laici i fascisti, e pagando le conseguenze. Le loro richieste, le loro pretese, le loro mura cittadine con pergonose scritte contro il PCI e ineggiando alla NATO. Es si vogliono scagliare tutta la loro furia contro il PCI che con la mobilitazione permanente dei suoi militanti, è riuscito a far chiarezza fra i lavoratori e ha fatto fallire le loro manovre eucerate e reazionarie. Essi sono rimasti isolati, mentre il movimento popolare incalza.

La piramide gerarchica nell'ospedale

Caro Unità, ho letto dell'assemblea dei primari ospedalieri di Milano per difendere i loro interessi. Da essa è emerso che, almeno in quanto al personale di tutto per mantenere. Ora potrei dire che nella mia breve carriera di medico ospedaliero non solo ho visto il personale medico e infermieristico, ma ho visto anche pressioni da parte dei baroni degli ospedali ma ho visto anche decessi che l'autorità dei potenti ha fatto passare come casuali. E' un fatto che la responsabilità ben precisa. Tipico il gesto del medico che allarga le braccia di fronte ai parenti e dice: « Sa non c'era niente da fare ». Tanto anche se c'era qualcosa da fare il parente non può saperlo e il malato ormai è morto.

Le critiche di un ferroviere sulla politica delle F.S.

Caro Unità, il segretario della sezione di lavoro del Deposito Locomotive di Verona ed ho seguito con interesse le pagine « speciali » dedicate ai Trasporti nelle quali erano state menzionate le dimissioni di Dattori e note a carattere pubblicitario. Queste ultime riguardavano in particolare le Ferrovie dello Stato ed il ministro Loris Longanesi. Il fatto che il ministro dell'Interno, il ministro della Sanità e il ministro delle Poste, nel corso dell'anno scorso abbiamo dovuto affrontare una situazione per il parco locomotive, e le macchine a vapore, lungi dall'essere un problema serio, e per giunta invece di andare all'accantonamento venivano reinvestite.

I carabinieri: « La nostra disgrazia è di non avere un sindacato »

Signor direttore, siamo un gruppo di carabinieri della provincia di Salerno e scriviamo al suo giornale per fare un appunto su questo argomento. « La nostra disgrazia è di non avere un sindacato ». Siamo un gruppo di carabinieri della provincia di Salerno e scriviamo al suo giornale per fare un appunto su questo argomento. « La nostra disgrazia è di non avere un sindacato ».

Cercano corrispondenti

Gerardo GONZALEZ LOPEZ - Calle Mococe 112 - El Centro Oriente - Cuba. Un ragazzo che corrisponderebbe in spagnolo; Jones OLUFEMI FALAKO - Force Headquarters - Lagos - Nigeria (ha 20 anni, corrisponderebbe in inglese); Tone RONNEMBYR - Kongens 8 nr 7 - 8000 Bodo - Norvegia (ha 14 anni, corrisponderebbe in inglese con coetanei).

Romolo Caccavale

Il colloquio si sposta sul terreno eminentemente politico. Qual è la posizione del Fronte Patriottico Lao verso una soluzione politica del problema del Laos? « Dopo che il popolo laoiano ha totalmente respinto l'invasione delle truppe americane e saigonesi - risponde Sisana - il principio Suvan-na Fuma, presidente del Comitato Centrale del Fronte Patriottico ha inviato al principe Suvan-na Fuma un messaggio che ribadisce la soluzione politica in cinque punti del Fronte. E' questa una nuova dimostrazione di buona volontà e di desiderio di pace del Fronte Patriottico. Questo atteggiamento è stato pienamente approvato dal popolo laoiano in ogni strato sociale. Soltanto un pugno di ultrareazionari, aventi come capofila Phou Sanankhona, valletti zelanti dell'imperialismo americano, si sono impudicamente opposti. E il principe Suvan-na Fuma e il suo gruppo, sotto la pressione di questi ultimi, hanno dovuto così cercare, con mezzi tortuosi, di eludere